



Città di Castello

L'arte è nell'aria Art is in the air



Comune di Città di Castello



CITTÀ DI CASTELLO. L'ARTE È NELL'ARIA

Città di Castello, dove **l'arte è nell'aria**. È questa la sensazione, netta ed intensa, quando lo sguardo corre ai verdi variopinti delle colline, protese con dolcezza dall'estremo nord dell'Umbria verso la Toscana e le Marche o alle linee sobrie ed eleganti delle architetture o ci si attarda, passeggiando tra le vie del centro storico, nei cortili e loggiati dei palazzi gentilizi, nei chiostri dei conventi e monasteri colmi di suggestione, nelle navate risuonanti delle chiese monumentali e della cattedrale, con i tesori del suo ricco museo d'arte sacra.

Nel centro storico - dove tutto ha il profumo quieto e gustoso delle persone e delle cose care - e negli scorci inattesi che, d'ogni lato, rinviano lo sguardo al grappolo emergente delle torri e dei campanili, **l'arte è nell'aria** come atmosfera inafferrabile di una realtà sospesa tra la compostezza matura della tradizione e lo slancio perpetuo della modernità.





CITTÀ DI CASTELLO. ART IS IN THE AIR

Città di Castello, where art is in the air. This is the clear and intense feeling you get when your eye rests on the varying shades of green of the hills, stretching gently from the extreme north of Umbria towards Tuscany and the Marches, or on the sober, elegant lines of the architecture. You linger, walking through the streets of the old town, through the courtyards and porticos of aristocratic houses, through the charming cloisters of convents and monasteries, through the echoing naves of the monumental churches and the cathedral, with the treasures of its rich museum of sacred art.

In the old town - where everything has the quiet, pleasant feel of people and things that are dear - and in the unexpected views, which from every side bring the eye back to the tall cluster of towers and bell-towers, art is in the air as an elusive atmosphere of a reality suspended between the mature composure of tradition and the perpetual thrust of modernity.





CITTÀ DI CASTELLO. IL RINASCIMENTO IN UMBRIA

Quarantamila abitanti distribuiti in un territorio vasto al centro dell'alta valle del Tevere umbra, Città di Castello è una cittadina proiettata fuori dall'isolamento della provincia dal fervore delle sue attività economiche, culturali ed artistiche. Una cittadina gelosa del suo passato non troppo da venerarlo come un feticcio ma abbastanza da custodirlo, difenderlo, valorizzarlo come un patrimonio.

La gente, qui, è laboriosa ed attiva tanto da contrastare, mai rassegnata, i colpi delle crisi e delle avversità, da aggredire il progresso ed esserne artefice senza però oltrepassare il limite d'una frenesia destinata a mettere in ombra il valore ed il gusto della vita.

CITTÀ DI CASTELLO. THE RENAISSANCE IN UMBRIA

With forty thousand inhabitants spread over a wide area in the centre of the Umbrian part of the upper Tiber valley, Città di Castello is a small town projected out from isolation of the province by the fervour of its economic, cultural and artistic activities. It is a town jealous of its past, not too much to revere it as a fetish but enough to guard it, defend it and exploit it as an asset.

The people here are hard working and energetic, combating, but never resigned to, moments of crisis and adversity. They tackle progress and are its instigators without, however, going beyond the limit of a frenetic activity bound to put the value and enjoyment of life in the shade.



Città di Castello, una cittadina nella e con la quale si vive volentieri, si presenta così, con il calore della sua gente, la cordialità dei suoi modi, la presenza della sua storia e delle sue tradizioni, intenta a far sì che l'eco di questi suoi caratteri, compenetrati nella vita dei suoi abitanti, possa giungere lontano e divenga motivo di attrattiva al di là dei suoi confini.

Diversamente da altre città umbre, per lo più arroccate su alture e di stile medievale, Città di Castello emana il sentore delicato di un Rinascimento ancora vivo che accompagna la passeggiata tra le vie del centro. Composte ed essenziali le linee della sua architettura e dolci i pendii che le si affacciano intorno.

Città di Castello, a town in and with which people live willingly, presents itself thus, with the warmth of its people, the cordiality of its ways, the presence of its history and traditions. It is intent on seeing to it that the echo of these characteristics, permeating the life of its inhabitants, can reach far and become a reason of attractiveness beyond its borders.

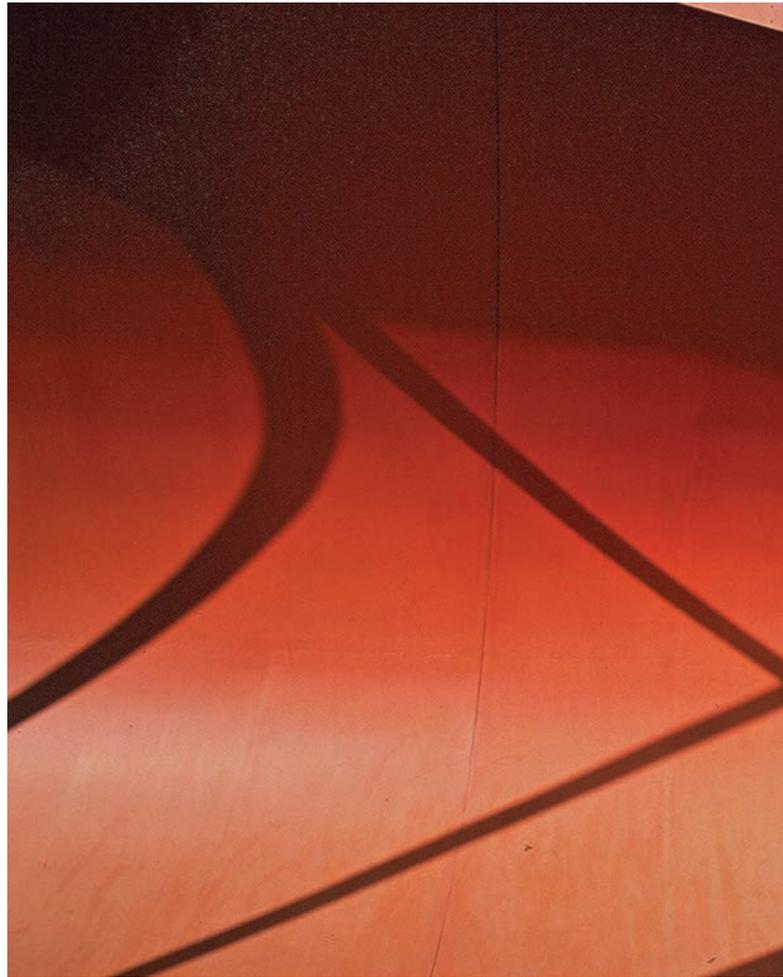
Different from other Umbrian towns, for the most part perched on hilltops and mediaeval in style, Città di Castello gives off a delicate scent of a still-living Renaissance, which accompanies a walk through the streets of the old town. The lines of its architecture are dignified and restrained and the slopes facing it are gentle.



Palazzo Vitelli alla Cannoniera e si è nel Cinquecento. Qui è la sede della Pinacoteca comunale che custodisce opere di artisti illustri, tra cui Signorelli e Raffaello. La facciata interamente decorata a graffito, si staglia come un ricamo in bianco punteggiato di trasparenze. Sullo sfondo la quinta verde della collina, la Montesca, che si affaccia come un balcone sulla vallata.

Palazzo Vitelli alla Cannoniera dates back to the 16th century. Here is the municipal art gallery, which houses works of illustrious artists, including Signorelli and Raffaello. The façade, which is entirely decorated in graffito, stands out like white patterned embroidery. In the background, the green curtain of the Montesca hill has the appearance of a balcony overlooking the valley.

Come l'ago della bussola punta al nord, così lo sguardo si volge d'istinto a quel grappolo di costruzioni che domina da ogni versante il profilo della città. L'abside del duomo, il campanile cilindrico, la torre civica dalla cui sommità un solo colpo d'occhio comprende le pietre vive della città storica, l'orizzonte della vallata florida e variopinta fino alle alture dell'Appennino. Sotto, a strapiombo, la piazza che accoglie la Cattedrale e il palazzo del Comune, precoce anticipazione trecentesca di architettura rinascimentale. Sul limitare delle mura, lo splendore del palazzo e della palazzina Vitelli a Sant'Egidio. Accanto, palazzo Albizzini ovvero il Quattrocento sposato con la Collezione di opere donata da Alberto Burri alla città, quasi il simbolo della storia e dell'attualità, del passato e del futuro che a Città di Castello convivono e si alimentano vicendevolmente senza apparenti conflitti, come negli ex essiccatoi del tabacco tropicale, speciale esempio di archeologia industriale, dove giganteggiano le opere degli ultimi vent'anni di Burri. Una grande suggestione sospesa in uno spazio immenso.





As the compass needle points to the north, the eye thus turns instinctively to the cluster of buildings that dominates the profile of the town from every side. The apse of the cathedral, the cylindrical bell-tower, the civic tower from whose top a single glance takes in the living stones of the old town, the horizon of the colourful valley as far as the hills of the Appennines. Directly below is the square that is home to the Cathedral and the Town Hall, a precocious 14th century anticipation of Renaissance architecture. At the outer limits of the town walls is found the splendour of the Vitelli a Sant'Egidio palazzo and villa. Next door is the Albizzini House; here the 15th century is married with the Collection of works donated by Alberto Burri to the town. This is almost the symbol of history and topicality, of the past and of the future, which in Città di Castello live side by side and feed each other without apparent conflict, as in the ex-drying buildings for tobacco, a particular example of industrial archaeology, where the large scale works of Burri's last twenty years are displayed. A great sense of atmosphere suspended in an immense space.



CITTÀ DI CASTELLO. TRADIZIONE E MODERNITÀ

Quando stai per lasciarti alle spalle il fascino e la suggestione delle architetture, dell'arte, della storia per immergerti nella "quotidianità del fare" t'accorgi - senza troppa sorpresa - che questo modo d'essere abituato a convivere con un'atmosfera fatta di armonie e presenze simboliche che ti si fanno incontro e ti circondano ad ogni passo, ha trovato un proprio posto d'onore anche nella creatività di queste genti, nelle laboriose botteghe artigiane del legno, del mobile, della tessitura, della grafica, della ceramica di cui il Centro di Documentazione delle Tradizioni Popolari rende vive le radici più profonde e di cui una zona industriale dinamica ed attrezzata rappresenta l'evoluzione ed il segno inequivocabile d'una modernità matura capace d'affacciarsi senza complessi sull'incedere vertiginoso del nuovo secolo e di competere alla pari in un mondo in frenetico movimento.

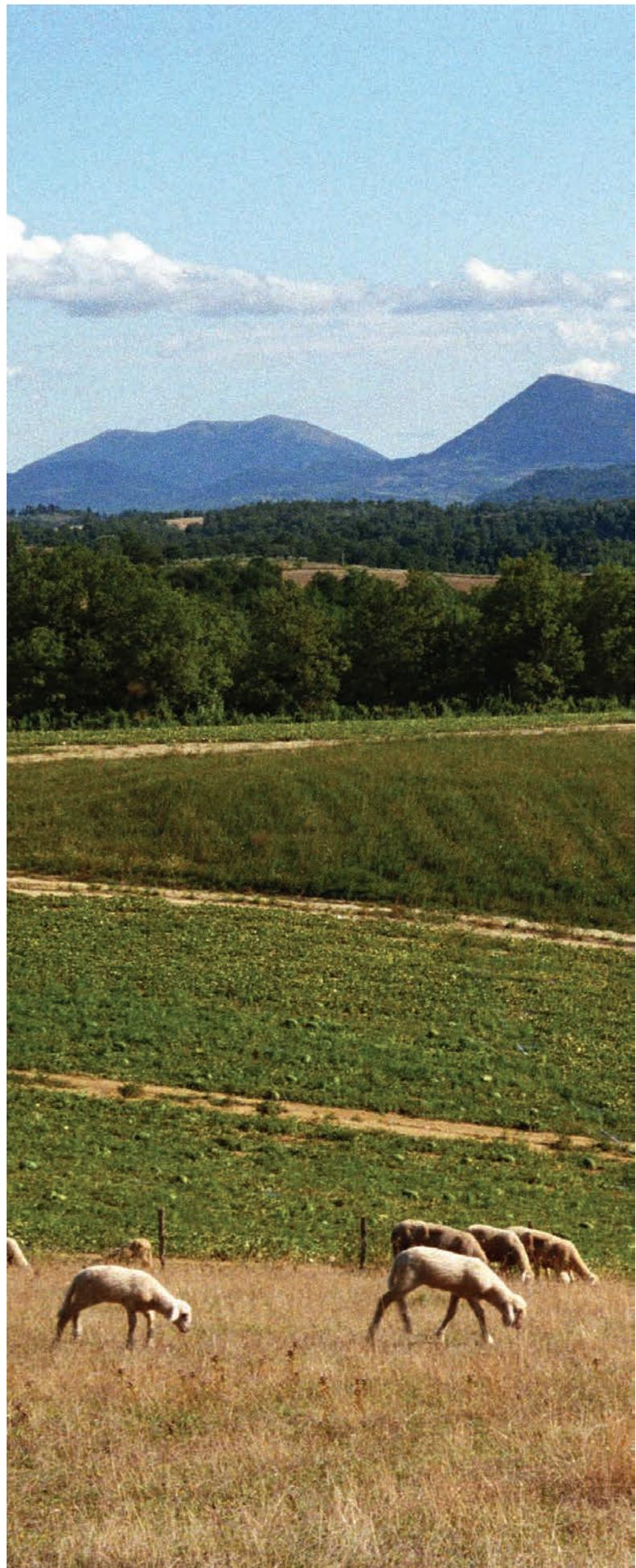


CITTÀ DI CASTELLO. TRADITION AND MODERNITY

When you are about to leave behind the fascination and charm of architecture, art and history to enter into "everyday life", you realize - without too much surprise - that this way of being accustomed to living side by side with an atmosphere of harmony and symbolic presence, which you meet and that surround you at every step, has found its own place of honour also in the creativity of these people. It is found in the traditional artisan workshops of woodworking, furniture making, weaving, graphic design and ceramics, of which the Centre for the Documentation of Popular Traditions brings to life the deepest roots and of which a dynamic and well-equipped industrial area represents the evolution and the unequivocal sign of a mature modernity capable of showing itself without complex to the dizzy advance of the new century and to compete on level pegging in a world of frenetic movement.

Cittadina di frontiera, Città di Castello è stata nei secoli punto di divisione e di incontro tra terre e genti diverse. E lo è, ora, tra passato e futuro. Il trascorso della civiltà contadina votata all'autosufficienza è riconoscibile come l'embrione di un artigianato ora fiorente, il germoglio di mestieri legati alla costruzione di attrezzi, al fabbricare oggetti con il legno e con il ferro che ora l'inventiva, l'intraprendenza e il lavoro hanno trasformato in attività produttive per migliaia di persone. Tradizione e modernità, come nello spirito della città, convivono, alimentandosi a vicenda, nelle attività economiche. La tradizione della bottega del fabbro e la modernità delle più ingegnose macchine per l'agricoltura e delle lavorazioni meccaniche di precisione. La tradizione immutata della tessitura del lino con gli antichi telai a mano della Tela Umbra e la modernità delle camicerie e dell'abbigliamento.

E, poi, le tante botteghe artigiane del mobile in stile, per le quali passato e progresso sono un tutt'uno, nel riuso dei materiali antichi, nella reinterpretazione del gusto e dei disegni d'epoca, nell'adattamento delle tecnologie. Tradizione e modernità nell'arte tipografica per la quale sull'esperienza secolare del trattamento a piombo si è innestato uno sviluppo professionale, tecnologico ed imprenditoriale di primario rilievo che conta pochi uguali in Italia e all'estero.





A border town, Città di Castello has over the centuries been the point of division and meeting between different lands and people. And it is, still now, between past and future. The past years of peasant civilization geared to self-sufficiency is recognizable as the embryo of a now-flourishing craftsmanship, the germ of trades linked to the construction of tools, the production of objects from wood and iron that, now, inventiveness, initiative and work have transformed into productive business for thousands of people. Tradition and modernity, as in the spirit of the town, live side by side, feeding each other, in economic activities. For example, there is the tradition of the blacksmith's workshop and the modernity of the most ingenious agricultural machines and of precision engineering work. Then there is the immutable tradition of linen weaving with the traditional hand looms of Tela Umbra and the modernity of shirt and clothing shops.

And then there are the many artisan workshops making reproduction furniture, for which the past and progress are all one, in the re-use of old materials, in the re-interpretation of taste and designs from the past, and in the adaptation of the technologies. There is tradition and modernity in typographic art with a centuries-old experience in the working of lead-type onto which has been grafted professional, technological and entrepreneurial development of primary importance, of which there are few similar either in Italy or abroad.

i musei

Pinacoteca Comunale

Museo d'arte medievale e moderna allestito nel rinascimentale Palazzo Vitelli alla Cannoniera, nobile esempio di dimora principesca della prima metà del XVI secolo. La facciata principale del palazzo è interamente decorata da graffiti realizzati dal Gherardi su disegni del Vasari. La volta dello scalone e le pareti del piano superiore sono affrescate dallo stesso Gherardi e da Cola dell'Amatrice. Nelle 21 sale sono esposte opere eseguite dal 1300 fino al XIX secolo con pregevoli esempi di Raffaello, Signorelli, Ghirlandaio, Andrea Della Robbia, Ghiberti, Vivarini, Raffaellino del Colle, Pomarancio.

Collezione Burri

La Fondazione Palazzo Albizzini "Collezione Burri", istituita nel 1978 dallo stesso pittore Alberto Burri, è l'unica completa raccolta delle opere più significative dell'artista.

È organizzata in due sedi: **Palazzo Albizzini**, elegante edificio rinascimentale della seconda metà del XV secolo che ospita, in venti sale, una ricca raccolta di opere dell'artista realizzate tra il 1948 ed il 1989 ed **Ex Seccatoi del Tabacco**, sede aperta nel 1990, che ospita, in una superficie di 7.500 mq, i cicli pittorici e le sculture realizzati dal 1974 al 1993. Le mostre delle due sedi comprendono 257 opere.

Museo del Duomo

Allestito nei locali adiacenti alla Cattedrale, il Museo del Duomo conserva preziose testimonianze di arte sacra delle varie epoche della cristianità, tra i quali spiccano il Tesoro di Canoscio, rara collezione di piatti, vasi e oggetti eucaristici paleocristiani che risale al V-VI secolo, il Paliotto d'argento sbalzato, cesellato e in parte dorato del XII secolo, e il Pastorale d'argento, oro e smalti del XIV secolo, dipinti di Pinturicchio, Rosso Fiorentino, Giulio Romano.

Centro di Documentazione delle Tradizioni Popolari

È ospitato nel complesso di Villa Capelletti a Garavelle, ad un chilometro dal centro cittadino. È uno dei primi esempi realizzati in Italia di raccolta di oggetti legati alla tradizione contadina. Ricostruisce - con mobili e suppellettili di casa, attrezzature ed arnesi da lavoro - i vari momenti della vita e delle attività agricole di tutti i giorni e delle varie stagioni nella famiglia delle campagne umbre. Vi sono documentate le lavorazioni artigianali cui erano dediti uomini, donne, ed anche ragazzi e ragazze, per l'autosufficienza dell'economia domestica.

Museo della tessitura

Collegato al Laboratorio artigianale "Tela Umbra", il museo della tessitura ripercorre le varie tappe dell'esistenza di questo laboratorio che ancora oggi utilizza solo metodi, materiali e telai a mano tradizionali per confezionare ogni tipo di tela (dal piccolo tovagliolo o centro tavola al grande tendaggio).

Museo della Tipografia

Il museo è collegato all'antica tipografia Grifani Donati che è attiva dal 1799 ed esegue tuttora una lavorazione artigianale utilizzando macchine, banchi di composizione a mano, caratteri e cliché (xilografie, zincografie, etc.) d'epoca.

Public modern and medieval art gallery

Burri Museum

Cathedral Museum



Collezione Burri

Pinacoteca Comunale

Museo del Duomo



the museums

Museum of Popular Traditions



Centro di Documentazione delle Tradizioni Popolari

Museum of Weaving



Museo della tessitura

Typography Museum



Museo della Tipografia

Public medieval and modern art Gallery

The Municipal Picture Gallery is situated in the Renaissance Palazzo Vitelli alla Cannoniera, a fine example of a noble residence from the first half of the 16th century. The entire façade is decorated with graffiti carried out by Gherardi from designs by Vasari. The twenty-one rooms contain works of art by Raphael, Signorelli, Pomarancio, Ghiberti and others, dating from the 14th to the 20th century.

Burri Collection

This is the only comprehensive collection of Alberto Burri's important works of art and, at the same time, it constitutes one of the most significant collections of 20th-century Italian art. It is housed in two separate locations: at the Palazzo Albizzini, an elegant Renaissance building dating from the second half of the 15th century, that displays a range of works from 1948 and 1989, and the Former Tobacco-Drying Factory, where the great cycles of paintings and sculptures from 1974 to 1993 are exhibited.

Cathedral Museum

The museum is situated next to the Cathedral and houses precious works of religious art, notable amongst which are: the "Tesoro di Canoscio", the Treasure of Canoscio, an extremely rare collection of early Christian Eucharistic plates and utensils from the V and VI centuries; a Romanesque "Paliotto" or altar-piece in gold and silver; and a XIV century crosier in embossed silver with gold and enamelled figures, as well as paintings by Pinturicchio, Rosso Fiorentino and Giulio Romano.

Centre of Popular Traditions

This ethnographical museum is situated in Garavelle on the outskirts of the city and gives the visitor a clear picture of the social conditions of life in the past. Here popular traditions come to life.

Museum of Weaving

The textile workshop, Tela Umbra, was set up in 1908 by Alice and Leopold Franchetti who believed in the importance of keeping alive the centuries-old tradition of weaving with hand-operated looms. The workshop, that still employs local women, produces pure linen fabrics, including table cloths, towels and blankets. The museum, which is annexed to the workshop, traces the history of textiles in the Upper Tiber Valley.

Museum of Typography and Graphic Arts

The Tipografia Grifani Donati, which houses the museum, was set up in 1799. It constitutes the only traditional printing works that is still operational today, using the same printing techniques, such as lithographic and copperplate engraving, as it did in the past. It contains a 19th century printing press, workbenches for typesetting by hand and other items of printing machinery.





Città di Castello

L'arte è nell'aria Art is in the air



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

Progetto

Fabrizio Manis Grafico

Immagini

Archivio Comune di Città di Castello

Archivio Gal Alta Umbria

Franco Ballini

Enrico Milanese

Stampa

Artegraf Città di Castello

www.cdcnet.net/it www.cdcnet.net/en

